



# Il delitto di Montecroce

## Come il brigadiere Alberto Orlando giunse alla scoperta dell'assassino

Non appena sparsa la voce dell'avvenuto assassinio una folla enorme di curiosi si portò sul posto dove giaceva esanime trafitto da vari colpi di rivoltella il giovane Giacomo Gerussi. Tra questi accorse anche il brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Orlando Alberto comandante la stazione di Ala ed attualmente in licenza di convalescenza ad Attimis, il quale interrogò subito il fratello del morto dal quale poté scoprire che il povero Giacomo aveva l'amante a Torreano, certa Veneranda Calligaris.

L'esperto funzionario che avrebbe ben potuto disintossicarsi partì subito in bicicletta e iniziò l'interrogatorio della signorina la quale ammettendo di aver avuto vari amanti, concluse poi citando anche il nome dello Zorutti il quale fu tempo prima allontanato da casa perché tipo violento. Si dice che nella disputa avuta col genitore della Calligaris avesse anche sparato qualche colpo di rivoltella in aria tanto per intimorire il vecchio.

L'Orlando non si accontentò di questo e per non perdere le tracce della trama pure vestendo in borghese si diresse a casa del giovane Zorutti. Colà trovò la madre dalla quale apprese che il figlio era stato a Cividale per portare un orologio a riparare. La risposta dal modo anche con cui era stata data lasciò dubitoso lo zelante brigadiere il quale si diresse a Cividale dall'orologio. Lo Zorutti non in giornata era stato lassù, ma nel pomeriggio antecedente. Lo provava la data scritta dall'orologiaio sul cartellino apposto all'orologio, lo comprovò l'asserzione dello stesso fatto al brigadiere.

L'Orlando ritirò lo scontrino, si presentò alla Tenenza dei Carabinieri, chiese se due militi, e coadiuvato da essi procedette all'arresto dell'assassino. E fu trasportato alla Caserma dell'Arma a Nimis, dove il maresciallo di quella stazione, coadiuvato dall'Orlando che aveva anche in mattinata interrogato il ciclista Clocchiatti, procedette all'interrogatorio.

Dopo una lunga lotta fra le negative recise dell'accusato e le stringenti domande dei due funzionari, culminò con la confessione genuina di tutta la fucosa trama di cui attrice principale emergeva la giovane Veneranda Calligaris, che secondo le deposizioni dell'assassino fu quella che armò la mano omicida.

### L'ARRESTO DELLA RAGAZZA

In seguito alle emergenze risultate, l'autorità giudiziaria spedì mandato di cattura contro la Calligaris che fu ferì verso le ore 11 tradotta alle carceri di Cividale.

La rapida inchiesta che condusse all'immediata scoperta degli assassini produsse ottima impressione nei paesi e specie a Nimis dove il brigadiere Orlando fu fatto segno ad una vera dimostrazione di simpatia da parte della città dinnanzi che volle in così modo riconoscere in lui il funzionario scrupoloso che non dimentica nemmeno negli spassi della licenza, il suo sacro dovere.

### La figura dell'assassino

Ci scrivono da Prestonzo, 19: Ieri la tranquilla popolazione di questa pacifica borgata che non vide mai un delitto od un assassinio, ha dovuto assistere all'arresto d'un suo figlio omicida.

Zorutti Carlo di Luigi era l'aprensione continua del paesotto che non vedeva in lui se non un delinquente nato che presto o tardi avrebbe finito male.

Quest'omicida ce n'ha parecchie sulla coscienza e speriamo che una provvida, ma rigorosa giustizia non gli permetterà più di rivedere la cassetta natia dove rivoltelle, bombe ed altri utensili bellissimi covavano i suoi truci propositi. L'uccisione del povero Gerussi Giovanni di Bueris sulla strada da Nimis ad Attimis è un fatto caratteristicamente grave perché premeditato ed attuato con la massima calma e sangue freddo.

Lo Zorutti s'era già espresso, prima di partire per l'atroce delitto, «che aveva un grosso colpo da fare». Aveva atteso il Gerussi sulla via Togliano-Attimis, finché, saputo che era passato inosservato, lo inseguì raggiungendolo all'ostria sopra Monte Croce dove si fermò a prendere un caffè e lasciar partire il Gerussi che così s'allontanò dallo abitato.

Lo seguì tosto e raggiunto gli scaricò in schiena i colpi di rivoltella fred, dandolo quasi all'istante. Il momento era una presunta gelosia amorosa; ma più che questa fu l'animo freddo e brutale d'un assassino da via.

Ritornò tardi la sera ed andò a riposo come se nulla avesse turbato la sua vita ordinaria. Al mattino suonava pacifico il suo bombardino, quando fu raggiunto dal Brigadiere Orlando Alberto, di Attimis, che, benché si trovasse in licenza, pure prese sì bene a cuore la causa, che arrivò a scoprire la trama e lo fece arrestare. Così passò poi stretto ai ferri, esecrato e maledetto da tutta una popolazione uscita sulla via per dire alla Benemerita tutta la soddisfazione sua per averla liberata da una canaglia che da tempo divorava il paese.

Fu arrestata pure la Veneranda Calligaris di Torreano fidanzata del Geru-

strada Ronchis-Ziracco che mette ad una passerella sul torrente Grivo, maliscura e priva di qualsiasi parapetto, tanto che fu motivo di altre disgrazie per il passato.

Giunto il giovine alla passerella, cavò le scarpe, per compiere più liberamente il passaggio e caricatosi in spalle la bicicletta stava per attuare il tragico, quando o perduto l'equilibrio a motivo degli oggetti recati addosso o per improvviso malore, cadde nel torrente sottostante, andando travolto dalle acque impetuose per le recenti piogge, senza poter trovare un modo di salvezza.

Il cadavere fu trovato solo mercoledì nel pomeriggio in territorio di Ziracco ad un Km. circa di distanza dalla passerella detta dei Casali Bergum, e dopo furono trovati nel torrente anche la bicicletta e le carte, duecentocinquanta metri circa a valle del punto sovraindicato. Così resta esclusa nella disgrazia qualsiasi movente di furto o di assassinio.

I funerali eseguiti oggi a spese del Municipio di Povoletto nella parrocchiale di Ziracco, riuscirono una vera manifestazione di stima e di affetto, che il giovine aveva saputo cattivarsi nella breve permanenza fra queste popolazioni.

Notammo nel corteo numerose corone inviate dalla famiglia e dal Municipio di Povoletto, il padre del giovane disgraziato, gli zii, i parenti, le rappresentanze dei comuni di Povoletto e Faedis, il Commissario di Leva di Cividale nob. Vittorelli e numeroso stuolo di amici e conoscenti venuti dai paesi contorni per rendere omaggio alla salma del giovane buono e gioviale.

Vadano al padre Enea Moretti ed a tutta la famiglia dell'amico nostro maestro Virgilio Moretti di Treppo Piccolo le più sentite condoglianze.

## PREPOTTO

Contro il Municipio irruperono una ottantina di persone per protestare contro il progetto da trattarsi in Consiglio circa la gestione dell'ente del Comune che si voleva passare alla Cooperativa di Albana sotto il controllo di persone competenti. Ne seguì che il Consiglio si dimise e le chiavi vennero consegnate ai Carabinieri.

## MUZZANA DEL TUR.

Il Consiglio comunale fu impedito di funzionare da alcuni comunisti obbligando i consiglieri a rassegnare le loro dimissioni. I comunisti, che pare abbiano usato anche modi violenti, vennero denunciati.

## ZIRACCO

Echi della disgrazia del giovane Moretti Anchise. — A dilucidazione di quanto è stato stampato su questo giornale al riguardo della disgrazia capitata al giovane Moretti Anchise di Treppo Piccolo, diamo oggi i seguenti particolari:

La sera di martedì u. s., dopo aver compiuto i lavori d'ufficio al Comune di Povoletto il giovane Moretti inforcò la bicicletta per una gita a Cividale dove trovò il padre domiciliato per ragioni di affari, approfittando di compiere colà oltre la visita al padre anche una commissione per il Mulfepio.

Per abbreviare il percorso seguì la

# UDINE

## La massoneria udinese si autodefinisce "una trappola"

La Massoneria udinese continua ad avanzare pretese di comandare sulle colonne di questo giornale popolare. I tempi volgono tristi per essa — massoneria — e non è a meravigliarsi che abbia persa la testa, fino a scambiare «il Friuli» per uno dei giornali suoi manipoli. Che la testa sia stata persa davvero lo dimostra questa autodefinizione che riportiamo di peso dalle colonne verdi — oh quanto verdi! —

«Nè ci fermiamo sulle faccende intorno alle ispirazioni diaboliche della massoneria e alle altre trappole».

Complimenti...

## Operanze alle Brigate "Udine", e "Friuli".

I nostri concittadini ricordano la sottoscrizione fatta durante l'anno 1918 per offrire i Giardiotti ai Reggimenti delle Brigate «Friuli» e «Udine». Per difficoltà insorte da parte del Ministero della Guerra tali insegne non poterono essere preparate ed offerte e per deliberazione del Comitato delle Donne Friulane che si erano interessate alla raccolta dei mezzi vennero preparate — dopo il nostro ritorno a Udine — quattro grandi medaglie d'oro (due con lo stemma del Comune per la «Brigata Udine» e due con lo stemma della Provincia per la «Brigata Friuli») che furono offerte con un indirizzo in pergamena ai quattro valorosi Reggimenti. Un esemplare in bronzo delle medaglie stesse fu destinato ad ogni singola compagnia di ciascun Reggimento.

Medaglie e pergamene furono fatte pervenire ai Comandanti delle Brigate. Diamo oggi i ringraziamenti dei Reggimenti 96.º e 87.º.

Alle Gentilissime Dame del Comitato delle Donne Friulane per un dono alla Brigata «Udine».

Gentilissime Signore, Ho ricevuto dal Signor Comandante la Brigata la splendida medaglia d'oro e le 12 medaglie di bronzo che, con squisito e nobilissimo pensiero, avete voluto offrire in dono al Reggimento che ho l'onore di comandare.

Ed il 24 maggio, a ricordanza della fatidica data, alla truppa riunita in armi sulla riva albanese del nostro mare, colla fronte rivolta alla Patria, ne ho fatta a distribuzione ai Comandanti di compagnia.

In tale occasione ho ricordato ai fanti la storica epoca vissuta dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 ed il grandioso e sanguinoso cammino percorso per arrivare all'Isonzo a Trieste e da Perù alla Vetta d'Italia.

Ho ricordato ai miei fanti l'eroismo delle Donne friulane, fulgido esempio di virtù patriottiche, pronte ad ogni sacrificio, sia, quando ansiose e trepidanti udivano il rombo del cannone sull'Isonzo e sul Carso, sia, quando costrette ad abbandonare il loro nido d'amore familiare e la propria terra, in altre città d'Italia, preparavano l'animo dei giovani figli della Patria alla riscossa.

Grazie, o gentilissime Dame friulane, grazie, a nome mio e di tutti i miei fanti: la bella medaglia in bel quadro sull'altissima pergamena sarà esposta nel nostro Circolo Ufficiali per ricordare sempre ai presenti e futuri camerati

## L'amore di Patria e l'affetto delle Donne friulane per la Brigata «Udine».

Riconoscenza e gratitudine! Ringrazio per queste belle e buone parole; ma noi non abbiamo fatto che il nostro dovere, pur sanguinando e perdendo lembi della nostra carne per quasi 4 lunghi anni; siamo oggi qui in Albania per il dovere, e se domani la Patria lo richiedesse siamo ancora pronti a versare il nostro sangue e a dare anche la vita per la nostra bella Italia.

Permettete infine oh Vo Vi mandì il grido, uscito spontaneo dai giovani petti dei miei fanti «Evviva le Donne Friulane! Evviva Udine!».

Con ossequio. Il Colonnello Comandante il 96.º Reggimento Fanteria: f. Giuseppe Rognoni.

S. Giovanni di Medua, 25 maggio 1920.

Al Comitato delle Donne Friulane per un dono alle Brigate «Friuli» ed «Udine». — Udine.

Volle ventura che fosse procurata a me la gioia e l'onore di consegnare la medaglia ricordo che con fraterno affetto voleste decretare ai Fanti del forte e glorioso 87.º.

A questo Reggimento va legato l'amore e la riconoscenza dei Friulani, perché oltre a coprirsi di gloria a Monfalcone, sull'arido Carso, in Val Frezzola, sul Moslag, Monte Santo e Rombone, seppe sacrificarsi e volle tutto morire nella conca di Plezzo affidata alla sua difesa il 24 ottobre 1917, piuttosto che cedere un sol palmo del patrio suolo alle irruenti orde nemiche.

Unica ricompensa i Fanti dell'87.º l'hanno ora da Voi Donne forti e gentili, ed io Vi esprimo con Basi la nostra riconoscenza perché l'omaggio Vostro è l'omaggio ai gloriosi ed umili Eroi di cento combattimenti e specie ai morti di Plezzo, che un giorno vorremo ricordare più degnamente, eternando nei tempi il sublime sacrificio.

Eravamo legati al forte Friuli nel nome, la guerra ci ha affratellati da vincoli indissolubili, la storia ne è in un possesso.

Il Colonnello Comandante i Fanti dell'87.º Fanteria: Targom.

## LA CACCIA PER IL 1920-21.

Per l'anno venatorio 1920-21 in Friuli l'esercizio della caccia è così fissato:

1.º) Uccellazione con reti, laconi, vischio ed altri artifici è permessa dal 15 agosto al 31 die, 1920;

2.º) La caccia col fucile ai volatili è permessa dal 1.º agosto al 31 dicembre; eccezzuato:

a) la caccia con spingarda che si aprirà col 15 ottobre;

b) la caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici, (limitatamente alle paludi) che si chiuderà il 15 aprile;

c) la caccia alla beccaccia che sarà permessa anche dal 10 al 31 maggio;

d) la caccia alla pernice che si aprirà il 1.º settembre;

3.º) La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) al camoscio dal 1.º settembre al 15 novembre;

b) alla lepore dal 1.º settembre al 31 dicembre, eccezzuato:

1.º) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, vetri o con altri cani da corsa (mediante fugle o senza) che

resta proibito nei mesi di settembre e ottobre;

2.º) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, non che la caccia in aspetto col battitori nei campi di granoturco, le quali sono sempre proibite.

4.º) Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covate, salvo per l'asporto e la manomissione il caso di necessità giustificata da un permesso scritto dal Sindaco. Sono pure proibite la compra e la vendita di caccagione ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini, a meno che non si tratti di caccagione conservata nei frigoriferi con obbligo di darne le prove a qualunque richiesta;

5.º) Ogni genere di caccia col fucile (salvo quella agli uccelli palustri ed acquatici e limitatamente nelle paludi) e l'uccellazione con qualsiasi mezzo, sono sempre proibite ove il terreno è coperto di neve;

6.º) E' pure proibita la caccia notturna e cioè da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole;

7.º) E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo;

8.º) La caccia al capriolo e l'uccellazione ai rondini ed alle rondini di qualsiasi specie sono sempre proibite.

## BENEFICENZA.

In morte della signora Maria Di Donno in Zecca a beneficio della Società Musicanti Banda Municipale di Udine: M.º Mario Mascagni L. 10 — Francesco Lazzari L. 5 — Gio. Batta Zorzi L. 5. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di De Donno Maria in Zecca: La spett. Famiglia dott. Persiani e dott. Castellani elargi L. 3 — Sig. Bevilacqua Domenico L. 2.

## IL CONCERTO D'ORGANO IN DUOMO.

Grande è l'aspettativa per il concerto che si terrà domenica in Duomo alle ore 17.30. I biglietti d'invito con i quali è assicurato il posto a sedere si ritirano presso i negozi: Montico (Via della Posta) — Gasparis (Via Mercatovecchio) — Pasquotti (Via Savorgnana) — Valentini (Piazza Mertonuovo) e presso il caffè Dorta — Bar Vittorio Emanuele — Ristorante Manin. I biglietti d'accesso al Duomo saranno distribuiti da appositi incaricati all'ora fissata per il Concerto al 5.º ingresso principale.

## Le estrazioni del Regio Lotto

Il primo estratto di ogni Ruota delle estrazioni del R. Lotto serve a determinare la vincita dei premi della Lotteria Nazionale Pro Orfani di Guerra. I biglietti sono rappresentati da artisti che cartoline, che per se stesse hanno un vero valore. Fra i premi vi è quello donato da S. M. al Re di L. 100.000 in contanti, L. 30.000 degli Istituti Bancari, quello del Sommo Pontefice di pregio inestimabile, una splendida Automobile Fiat, ed altri ancora tutti importanti e di reale valore, fra i quali, un abbonamento ferroviario in 1.ª class se, valevole un anno, con facoltà di essere ceduto.

Ogni busta contenente 6 cartoline, biglietto costa L. 5 e si trova in vendita in tutto il Regno dagli appositi rivenditori e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma Via Araceli, N. 3.

CAMBIO di Iersera alla borsa di Milano: Francia 1.32 — Svizzera 2.99 — Inghilterra 61.75 — Stati Uniti 16.50 — Germania 0.43.

Il nostro «Teatro Sociale» sembra venga riaperto nella prima quindicina del luglio prossimo con la compagnia d'opere Mauro N. 1. Male aprire un teatro rispettabile con opere, ma nel caso del Sociale ciò è scusabile avendo la Compagnia acquistato, in certo modo, un diritto di precedenza. Infatti il teatro prese fuoco mentre la «Mauro» agiva sulle scene.

Cessione di strumenti da lavoro. — La Cam. di Comm. comunica che il Commissariato per la riparazione danni di guerra (Treviso, Villa Margherita), per facilitare alle piccole industrie, Cooperative, operai e contadini, l'acquisto degli strumenti da lavoro, (badili, gravine, martelli, tenaglie, incudini ecc.) e di materiali minuti (carriole, carrette, botti, barili, stufe ecc.) esistenti nei dipendenti magazzini, ha autorizzata la vendita al minuto al pubblico a prezzi convenienti, precedentemente fissati.

Le vendite si faranno mettendo a disposizione lotti successivi a cominciare dalla seconda decade del mese corrente, secondo modalità intese ad impedire illecite speculazioni e pubblicate alle sedi dei magazzini di Venzone, Pordenone, Risano e Palmanova.

Chi ha ragione di chiedere quantitativi superiori, inoltrerà domanda al detto Commissariato per mezzo della Prefettura di Udine.

L'operaio Augusto Ballusso di anni 38 da Remanzacco, ferì lavorando si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Riportò varie contusioni e lo schiacciamento del dito medio. Medicato al nostro ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Certo Giuseppe D'Odorico di anni 44 da Sammartin scivolò ieri mentre stava trasportando alcune casse.

Riportò la frattura del metatarsico del piede sinistro e varie contusioni guaribili in 15 giorni.

Una mano negli ingranaggi. — La prese ieri mattina il fornajo Giuseppe Mauro d'anni 30 abitante in via Prachiuso N. 89.

Riportò una larga ferita al dito medio al dorso della mano sinistra. Fu medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Si taglia il piede. — Il contadino Raffaele Gentilini d'anni 20 da Godia lavorando ieri nel proprio campo si feriva il piede sinistro col badile che gli era caduto di mano. Fu giudicato guaribile in giorni 30.

Ustionato. — L'operaio Giacomo Mecchia d'anni 46 addetto alle ferriere riportò ieri alcune ustioni a causa lo scoppio di una caldaia. Fu giudicato guaribile in 12 giorni.

La Deputazione Provinciale al Ministro delle Terre Liberate. — Al Ministro delle Terre Liberate è stato inviato il seguente telegramma:

«Invio Eccellenza Vostra espressioni vivissimo compiacimento per nuova assunzione Ministero Terre Liberate interprete sentimenti intera disgraziata Provincia Udine che da Vostro cuore e senno attende lenimento suoi affanni, soddisfacimento suoi grandi bisogni. Presidente Deputazione Provinciale: Spezzotti.

Disposizioni per gli esami prorogate. — Con provvedimento in corso di pubblicazione sono state prorogate all'anno scolastico corrente le disposizioni del D. L. 18 maggio 1920 N. 942, riguardando gli esami e agli scrutini nelle scuole elementari e popolari.

Lo zucchero. — L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che sono incominciati gli arrivi dello zucchero per i Comuni del secondo mandamento, Palmanova e San Daniele, nonché quello per gli usi industriali, assegnazione del mese di giugno.

## Corte d'Assise

### Tragedia fra soldati a Travesio Ucciso per uno scherzo

Si iniziò ieri il processo contro il soldato Spadaro Salvatore fu Giuseppe nato a Noto il 30 maggio 1889 appartenente al 41.º Regg. Fanteria detenuto dal 5 maggio 1919 il quale venuto a d'verbio col coetaneo Catanzaro Paolo lo uccise con una pugnolata.

L'accusato dice di essere stato per parecchio tempo lo zimbello dei compagni e specie del Catanzaro che lo derideva pubblicamente. La sera del delitto trovò sulla sua branda un fantoccio di paglia messo dai compagni. Intui che autore dello scherzo fosse il Catanzaro, vedendolo anche fuggire sfidando dalla camerata. Per questo si avventò contro colpendolo con un frustino.

In seguito alla reazione del colpo egli per difendersi estrasse il pugnale e vibrò la coltellata che uccise all'istante il giovane compagno d'armi.

Gianoglio Ferdinando ex Tenente al reparto zappatori fece arrestare lo Spadaro il quale in preda alle convulsioni si metteva le mani nei capelli gridando: «Povera mamma mia, povera mamma mia!».

Riferisce cose generiche sulla vita

dei suoi soldati i quali formavano il migliore plotone della sua compagnia.

Barelli Ettore non sa nulla di nuovo, fu presente alla scena ed accompagnò il ferito al posto di medicazione.

Norchiato Primo — Gasparini Gio. Batta ed altri testi ripetono brevemente cose già dette dai precedenti testi.

Nella seduta pomeridiana il P. M. cav. Pezzotti sostiene l'accusa e chiede ai giurati una sentenza esemplare.

La difesa avv. Drusis dopo lunga ed esauriente disamina dei fatti chiede che per il suo cliente i giurati ammettano la provocazione da parte del carnefate, la semi infermità di mente e di attenuanti, considerando lo Spadaro autore soltanto di ferimento.

## IL VERDETTO

Alle ore 16.30 il cancelliere Volpe legge il verdetto con il quale i giurati ammisero la provocazione lieve e le attenuanti di mente e le attenuanti di mente di uccidere.

Il P. M. chiede anni 4 e mesi due di reclusione.

La difesa chiede l'assoluzione dell'amnistia di un decreto 4 luglio 1919 dell'Indulto in base al decreto 2 settembre 1919.

Dopo poco tempo il Presidente cav. Domini rientra nell'aula e legge la SENTENZA con la quale il soldato Spadaro Salvatore ad anni 4 e mesi otto.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Pavino

## ECONOMICI

VISERBA — Bagni Mare — Vendita affitti Ville. Appartamenti ammobiliati. Angelini Giuseppe.

In arrivo 3 vagoni TORCHI PER VINACCIGIPIGIATRICI DIRASPATRICI

Vendita anche al dettaglio Rivolgarsi Alessandro di Mazzano

Via della Posta, num. 30 UDINE

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, di difetti e imperfezioni della vista, di occhi e delle palpebre, di lacrimazioni, di cataratte, di glaucoma, di strabismo, di miopia, di ipermetropia, di presbiopia, di pterigi, di cheratocono, di cornea, di iride, di pupilla, di retina, di nervi, di muscoli, di vasi, di ghiandole, di sistema circolatorio, di sistema nervoso, di sistema endocrino, di sistema immunitario, di sistema riproduttivo, di sistema digerente, di sistema respiratorio, di sistema circolatorio, di sistema urinario, di sistema scheletrico, di sistema muscolare, di sistema cutaneo, di sistema integumentario, di sistema sensoriale, di sistema motorio, di sistema di controllo, di sistema di regolazione, di sistema di adattamento, di sistema di sopravvivenza.

UDINE - Via Felice Cavallotti, 8

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Sapone marca OC

e marmorato — Cooperative di Commercio negoziati, lavandaie, prima fare acquisti di sapone VISITATE MAGAZZINO SAPONI PRESSO la

torla alla Terrazza — Udine, dove verete saponi buonissimi a buon

cato.

Riferisce cose generiche sulla vita

ZOLFO :: :: :: :: ::

SOLFATO DI RAME ::

TRIFOGLIO incarnato

Rivolgarsi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

BIRRA DREHER

PIETRO RIZZI

concessionario esclusivo per Udine e Provincia della antica e rinomata

Fabbrica Birra Dreher Di TRIESTE

REGAPITO per commissioni Via Mercatovecchio N. 17, UDINE